

ch' egli si accinge ad innalzare, delle sue *memorie storiche degli ultimi cinquant' anni della repubblica di Venezia* (1).

*Spectatum admissi risum teneatis amici?*

Le commedie di Carlo Goldoni, come tutti sanno, e come è il consueto di simil genere di produzioni, sferzano i difetti ed i vizii del proprio tempo; scherzano sui molteplici intrighi delle domestiche conversazioni, degli amorette secreti, delle commerciali angarie; descrivono in somma i fatti parziali di questa o di quella famiglia le dissenzioni, le convenienze e simili generi di cose. Ma vorrei mi si dicesse qual regola di logica insegni da azioni particolari, da fatti individuali a dedurre conseguenze generali? Dunque perchè il Goldoni sferza l' avaro, l' avarizia sarà il vizio dominante del tempo? oppure perchè dipinge con vivi colori il maldicente, sarà dunque la maldicenza il carattere particolare di quella età? Più, ancora più: per queste parziali censure ai difetti di alcune classi della società si potrà dire che di qua s' abbia a prendere notizia del sistema e dell' indole di un governo? Eppure il valente autore delle *Memorie storiche* ci si palesa ragionatore di simil pasta. Inoltre, nelle commedie di Carlo Goldoni, ove sono adattati ai varii personaggi i caratteri secondo l' indole della nazione o della città a cui appartengono, chi non sa che il carattere del galantuomo, dell' uomo onesto, del cittadino onorato, del negoziante integerrimo, vi è sempre espresso nel personaggio veneziano, che è nominato Pantaleone? E come dunque, in onta di tutto questo, vorrà costui trar partito dalle commedie di Goldoni per descrivere sotto il più deforme aspetto di corruzione la repubblica di Venezia negli *ultimi suoi cinquant' anni*?

Ma il più bel punto ove cotesto Autore giudizioso fa la sua dignitosa figura egli è sul proposito degli scritti di Jacopo Casanova. Udiamo da lui medesimo chi sia il valent' uomo, a cui tanta fede egli presta su ciò che narra in quegli scritti esecrandi. Egli stesso ce lo

(1) Prefaz. pag. VII.